

TRIBUNALE DI CATANZARO

Ricorso in riassunzione
(ex artt. 303 C.P.C. e 125 Disp. Att. C.P.C.)

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in persona del Ministro p.t., nonché per l'Agenzia del Demanio, in persona del Direttore p.t., rappresentati e difesi dall'Avvocatura dello Stato di Catanzaro, presso la cui sede domiciliario per legge, nel giudizio civile R.G. n. 1113/2003 pendente tra le Amministrazioni in epigrafe e gli occupatori abusivi del compendio di cui alla legge 8.4.1983 n. 113, ricadente nel Comune di Praia a Mare

Premesso che:

- con atto qui di seguito trascritto, parte integrante del presente atto e notificato ex art. 150 cpc, le Amministrazioni in epigrafe citavano in giudizio i soggetti suindicati, per sentirli condannare al rilascio dei terreni abusivamente occupati in agro di Praia a Mare, con il seguente

ATTO DI CITAZIONE

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in persona del Ministro p.t., nonché l'Agenzia del Demanio, in persona del Direttore p.t., rappresentati e difesi dall'Avvocatura dello Stato di Catanzaro, presso la cui sede domiciliario per legge, premesso che:

- con L. 8 aprile 1983 n. 113 veniva autorizzava, nel dilagante abusivismo sviluppatosi nel Comune di Praia a Mare, la vendita a trattativa privata all'Ente Comunale di un'area demaniale marittima di circa 18 ettari, successivamente trasferita al patrimonio dello Stato con Decreto Interministeriale del 30.6.1987;

- l'area in questione continua a essere di proprietà dello Stato.

L'amministrazione ha interesse ad esercitare il proprio diritto dominicale su tali beni e rivendicarli insieme a tutte le pertinenze ed accessioni, e ottenerne il rilascio da tutti coloro che occupano il terreno mediante costruzioni di ogni tipo, anche di più piani.

Pertanto le Amministrazioni in epigrafe, come sopra rappresentate e difese, citano tutti coloro che non siano già stati ritualmente citati in giudizio con singoli e separati atti e che risultino occupare il compendio di cui alla L. 8 aprile 1983 n. 113, facente parte del patrimonio dello Stato e ricadente nel Comune di Praia a Mare, riportato in catasto ai fogli 19, 41 e 52, esteso ettari 18 circa e delimitato: a nord dal c.d. Fosso Fiumarella, a est dalla Via F. Giugni e dalla linea di delimitazione del demanio marittimo fino al c.d. Fosso Fortino, a sud dal Fosso Fortino, a ovest dalla rimanente parte del demanio marittimo, a comparire dinanzi al Tribunale di Catanzaro all'udienza del 14.7.2003, ore e locali di rito, con invito a costituirsi nei modi e nei termini di legge e, comunque, almeno venti giorni prima dell'udienza indicata, con l'avvertimento che la costituzione tardiva comporterà le decadenze di cui all'art. 167 cpc. e che, in difetto, si procederà in loro contumacia per ivi sentire accogliere le seguenti conclusioni: piaccia al Giudice adito, *contrariis reiectis*, accogliere la presente domanda e, per l'effetto, previa dichiarazione che il presente atto di citazione è fondato sui presupposti di cui all'art. 150 c.p.c., per cui tale atto ha prodotto e produce tutti gli effetti delle domande di rivendicazione, rilascio e risarcimento in esso contenute a carico di tutte

le persone che hanno occupato e che occupano l'area di proprietà dello Stato di cui alla L. 8 aprile 1983, n. 113, anche in relazione alla esatta individuazione della stesa, per come risulterà in esito all'istruttoria:

1. dichiarare che sia l'area occupata sia tutte le accessioni e pertinenze sono di proprietà dello Stato, con facoltà dell'Amministrazione di pretendere la demolizione e lo sgombero dell'area a spese ed oneri degli occupatori abusivi convenuti;

2. condannare ciascun occupatore – sia individuato sia non individuato in corso di istruttoria – nonché chiunque si trovi nel godimento di immobili ricadenti sul compendio di cui alla L. 18 aprile 1983, n. 113 al momento dell'esecuzione dell'emananda sentenza:

a) al rilascio del terreno occupato con le costruzioni, accessioni e pertinenze, con contestuale obbligo di demolizione a richiesta dell'Amministrazione di tutto o parte delle opere abusivamente realizzate a spese ed oneri dell'occupatore;

b) al risarcimento del danno, alla restituzione dei frutti percepiti e percepiendi e di ogni altra utilità, rendita o vantaggio indebitamente lucrati per il godimento senza titolo, arbitrario e contrario alla legge sia del terreno occupato che delle costruzioni, accessioni e pertinenze su di esso realizzate, ove occorresse anche a titolo di arricchimento senza causa, nella misura che risulterà di giustizia, dal giorno dell'occupazione fino a quello del rilascio e soddisfo effettivo;

c) al risarcimento del danno non patrimoniale derivante da reato;

3. porre, in base alla regola della soccombenza, le spese del presente giudizio a carico dei convenuti (omissis).

- all'udienza dell'11.10.2007 il giudizio veniva dichiarato interrotto per l'intervenuto decesso di uno dei convenuti;

- le Amministrazioni in epigrafe intendono riassumere il giudizio.

Tanto premesso, con il presente atto il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia del Demanio, come sopra rappresentati e difesi

CHIEDONO

Che l'Ill.mo G.I. adito voglia fissare l'udienza per la prosecuzione del giudizio.

Catanzaro, 2.2.2008 f.to Mariachiara Fittante Avvocato dello Stato

TRIBUNALE DI CATANZARO

SEZIONE PRIMA CIVILE

IL GIUDICE UNICO f.to Dott.ssa Maria Tranquillo

Vista l'istanza di fissazione dell'udienza per la riassunzione del processo ex art. 303 c.p.c. avanzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in persona del Ministro p.t, e dall'Agenzia del Demanio, in persona del Direttore p.t., difesi dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato nel procedimento n. 1127 R.G. dell'anno 2003, depositata in data 3.3.2008

FISSA

Per la prosecuzione del giudizio l'udienza del 5.12.2008.

Catanzaro, 11.4.2008 IL GIUDICE UNICO f.to Dott.ssa Maria Tranquillo